

Telefono ko per settimane le ditte chiedono i danni

Un guasto isola alcuni contoterzisti del settore conciario per un mese e mezzo Tim: «Siamo la parte lesa, il danno è stato provocato dai lavori in un'azienda»

di **Alessandro Bientinesi**
SANTA CROCE

Per alcune aziende l'isolamento è durato più di un mese e mezzo. Linea telefonica completamente muta e internet a singhiozzo. I primi disagi nel distretto di Santa Croce sull'Arno si sono registrati il 4 dicembre. Solo parzialmente risolti prima di un altro guasto agli inizi di gennaio. Problema finalmente risolto ieri mattina ma con disagi e danni evidenti ai danni di molte attività. Gli imprenditori, ora, annunciano richieste di risarcimento nei confronti di Tim. «Abbiamo dato mandato a un avvocato, indicato da Assa, di avviare le pratiche per la richiesta danni - spiega **Roberta Magi**, una delle titolari di Tag Chimica -. Il nostro "isolamento" è iniziato il 4 dicembre. Ko sia le linee telefoniche che internet, tanto che abbiamo dovuto installare un router. Situazione che per alcuni giorni si è risolta poco dopo Natale almeno per internet ma un nuovo problema ci ha lasciato senza linea fissa fino a ieri. Abbiamo provato in tutto questo periodo a chiamare più volte



Un tecnico della Tim al lavoro per riparare un guasto (Foto Silvi)

Tim, anche due o tre volte al giorno, e ogni tanto riuscivamo a parlare anche con quale operatore. Ma la risoluzione del problema è stata piuttosto complessa».

Disagi anche per l'azienda Gran Sasso. «Ho avuto un dop-

pio danno, perché a dicembre un escavatore che stava lavorando nel nostro piazzale per l'installazione di una cabina elettrica ha danneggiato un cavo - precisa la titolare **Angela Saporito** -. Dopo aver chiamato Tim il primo intervento è stato fatto quasi

venti giorni dopo ma non è servito e nei primi giorni di gennaio la linea telefonica si è interrotta. Il doppio danno, dunque, è legato sia all'interruzione dei lavori per l'installazione della cabina elettrica, poi per l'impossibilità di essere contattati dai clienti. Ci hanno spiegato che verremo risarciti in bolletta, ma io saprò solo tra alcune settimane quali danni posso aver avuto».

Discorso simile anche per altre aziende di Santa Croce. «Ci sono problemi strutturali a causa di una linea obsoleta - spiega **Mario Coltelli**, titolare della carrozzeria Miura che ha subito diversi problemi -. Un'azienda come la nostra, però, ha avuto seri problemi a stare quasi due mesi senza telefono». Problemi simili verificati anche all'Andromeda srl, la Perosol e Giò lavorazione pellami. Tim, però, precisa di «non avere responsabilità per il disservizio, la cui origine sarebbe proprio legati ai lavori di costruzione di una cabina elettrica. L'azienda sta valutando - conclude il comunicato - le opportune azioni per l'accertamento di eventuali responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL FASHION FILM "CINQUE"

Il consorzio Cuoio di Toscana protagonista a Lineapelle

► PONTE A EGOLA

Il consorzio "Cuoio di Toscana", presieduto da **Antonio Quirici**, partecipa a Lineapelle Londra (oggi, Ham Yard Hotel) e Lineapelle New York (31 gennaio e 1° febbraio, Metropolitan Pavilion, Chelsea), manifestazioni che presentano a designer e stilisti le nuove collezioni di aziende conciarie portavoce della qualità Made in Italy nel mondo.

Tra gli eventi speciali pensati dal consorzio, leader nella produzione di cuoio da suola, con quote di mercato pari al 98 per cento di quello italiano e oltre l'80 per cento di quello europeo, la proiezione dell'ultimo fashion film "Cinque", per la regia di **To Guys**, prodotto da Aria Advertising, presentato lo scorso ottobre alla 12ª Festa del Cinema di Roma e dedicato ai diversi mondi artigianali del Made in Italy, interpretati come cinque luoghi della mente e del saper fare. Cinque ha il patrocinio di the-Micam, Unic, Lineapelle.

Nel ruolo principale del film l'attrice **Caterina Murino**, che interpreta una moderna Alice che si muove in un "Paese delle Meraviglie" dove è protagonista non solo il cuoio, ma tutta l'eccellenza italiana.

Il cortometraggio prodotto da Cuoio di Toscana è una celebrazione delle eccellenze italiane, un viaggio onirico che si snoda tra le botteghe artigiane, le lame



L'attrice Caterina Murino

dei barbieri e i fuochi della cucina, fino ai parchi naturali italiani, frutto di artigianalità e rispetto per l'ambiente.

Nel cast, insieme a Murino, sono presenti personalità illustri, come lo chef **Simone Rugiati**, conduttore di programmi seguitissimi come "Cuochi e Fiamme!" su La7 e "Io, Simone e il loft" su Gambero Rosso Channel; i danzatori della compagnia fiorentina Opus Ballet; il pianista e dj del Lussemburgo **Francesco Tristano**, che con più di 42.000 followers su Facebook si sta affermando come uno tra gli artisti elettronici più importanti della sua generazione; i maestri della scarpatura su misura **Mario Bemer** e **Mattia Capezzani**, l'attore **Alessio Sardelli**, la giovanissima **Kendra Finlay**, fino al presidente di Assomoda **Giulio di Sabato**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Poste risarciscono le vittime della truffa

Montopoli: la società ha versato quasi il 100 per cento del totale, stimato in circa 800mila euro



L'ufficio postale di Montopoli (Foto d'archivio)

► MONTOPOLI

All'appello ormai mancano solo poche somme, legate magari a particolari prodotti che richiedono un iter più lungo. Per tutto il resto Poste Italiane ha già provveduto a liquidare i relativi rimborsi: quasi il 100 per cento del totale, stimato in circa 800mila euro, per risarcire le 22 vittime della presunta truffa avvenuta all'ufficio postale di Montopoli. Era l'ottobre del 2014, infatti, quando la denuncia presentata dalla nipote di una cliente dello sportello fece esplodere il caso. Diverse somme risultavano sparite nel nulla dai conti correnti di una ventina di persone, quasi tutte anziane,

abituata a servirsi dell'ufficio postale nel centro storico di Montopoli. Per quella vicenda è finita nei guai per truffa l'allora direttrice dello sportello **Orietta Bartoli**, accusata di aver messo in atto, fin dal 2008, delle operazioni ad hoc per sottrarre alcune somme dai conti dei tanti anziani del paese abituati a fidarsi di lei. In attesa del processo, a prescindere da quelle che saranno le responsabilità giuridiche, Poste Italiane ha già provveduto a risarcire la gran parte delle cifre mancanti, grazie all'attività condotta in questi anni dal comitato "Truffati e indignati" (creato dai familiari delle vittime) con il supporto del sindaco **Giovanni Capecci**, chiamato a fare da inter-

mediario tra Poste e cittadini. Per questo, alla luce dei risarcimenti liquidati pochi giorni fa, i membri del Comitato intervengono per ringraziare il primo cittadino e la giunta di Montopoli.

«All'epoca, quando tutto è cominciato - ricorda il presidente **Francesco Tinghi** - serviva una figura istituzionale che tenesse i rapporti con la direzione nazionale di Poste. Il sindaco Capecci in questi anni ha speso tutto il proprio impegno per portare la questione fino in fondo. E oggi possiamo finalmente dire che la partita è chiusa, a prescindere da ciò che uscirà dal processo».

Una partita che è stata tutt'altro che semplice. «Ci siamo incontrati più volte in Comune -

ricorda il primo cittadino - contattando Poste per capire come sbrogliare la matassa. Non era facile ricostruire e documentare tutte le somme che erano sparite: si trattava di dimostrare che i soldi mancanti non erano stati prelevati né dai titolari dei conti né dai loro familiari. È stato un caso talmente inusuale che chiunque, credo, non avrebbe saputo da dove cominciare».

A complicare il quadro, del resto, era anche il fatto che la gran parte dei conti fossero intestati a persone anziane.

«Persone che magari avevano sudato una vita - dice Capecci - per mettere da parte dei soldi che d'improvviso non c'erano più. Mi è sembrato doveroso mettere in campo tutto l'impegno possibile. Da parte mia voglio quindi ringraziare i membri del comitato per essersi ricordati del lavoro che abbiamo fatto insieme in questi anni».

Giacomo Pelfer

ALLA CASA CULTURALE

Ripartono le riprese del film con l'ex velina Irene Cioni

► SAN MINIATO BASSO

La Casa culturale di San Miniato Basso torna a essere il set del nuovo film di **Alessandro Gelli** e **Mattia Catarcioni**. Ieri sono ripartite proprio da qui le riprese di "Perché mi guardi così?", dopo le scene girate a Vicchio, nel Mugello, e in Val di Lima e dopo aver suscitato la curiosità di chi si trovava per caso alla Casa culturale di San Miniato durante le ultime riprese di inizio novembre, quando i "consuoceri" sul set, **Alessandro Gelli** e **Sergio Forconi**, hanno girato la scena in cui, seduti al tavolino del bar,

progettavano le vite dei loro corrispettivi figli.

La pellicola in preparazione è un film ironico e commovente che racconta la storia d'amore tra due ragazzi, Ettore e Silvia. I due protagonisti sono interpretati da **Francesco Conte**, il ragazzo che ha emozionato tutti a "Tu si que vales", e **Irene Cioni**, la ex velina bionda di "Striscia la notizia", per la prima volta sul grande schermo. I due, nella storia ideata da Gelli e Catarcioni, si conoscono attraverso una serie di episodi, tra gaffe e fraintendimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE 8.30 ALLE 14

Giovedì frazioni senza acqua a causa di lavori

► PONTE A EGOLA

Per sostituire un tratto di tubazione, giovedì dalle ore 8.30 alle 14, sarà necessario interrompere l'erogazione dell'acqua a Ponte a Egola, San Romano Basso e in lungarno Guicciardini (nel comune di Montopoli in Valdarno). Durante i lavori sarà disponibile un servizio di fornitura sostitutiva mediante cisterne così posizionate sul territorio: a Ponte a Egola nelle vie Gioberti e Stellato Spalletti; a San Romano Basso in via Liguria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPANNE

Camion sradica pensilina dei bus

È accaduto in via Nazionale, operai comunali abbattano la struttura

► CAPANNE

È stata agganciata e sradicata da un camion la pensilina degli autobus in via Nazionale a Capanne. È successo lo scorso sabato, intorno alle 6.30, quando l'autista ha parcheggiato di fronte ai giardini di piazza Vittorio Veneto. Quando il mezzo è ripartito, la parte posteriore del camion ha agganciato la pensilina in muratura. È stato il conducente a chiedere l'intervento della polizia municipale. Gli operai del Comune non hanno potuto far altro che abbattere la struttura.



La pensilina dei bus distrutta

© RIPRODUZIONE RISERVATA